

# LUCI ED OMBRE DEL LEGNO

...una mostra che viaggia



2017

UNDICESIMA EDIZIONE



# LUCI ED OMBRE **DEL LEGNO**

...una mostra che viaggia

2017

UNDICESIMA EDIZIONE

# LUCI ED OMBRE DEL LEGNO

...una mostra che viaggia

## Ideazione e organizzazione

Centro di Documentazione  
sul Lavoro nei Boschi

## Progetto della mostra

Gabriele Bertacchini  
Remo Tomasetti

## Catalogo a cura di

Gabriele Bertacchini  
Alessandra Lanfredi  
Remo Tomasetti

**Contributi critici di**  
Renzo Francescotti

**Fotografia di**  
Alessandra Lanfredi

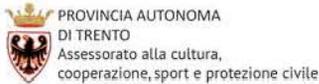
**Traduzioni di**  
Rebecca Vernon

**Stampa**  
Litodelta s.a.s.

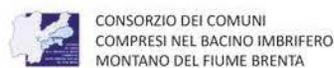
## CON IL PATROCINIO DI

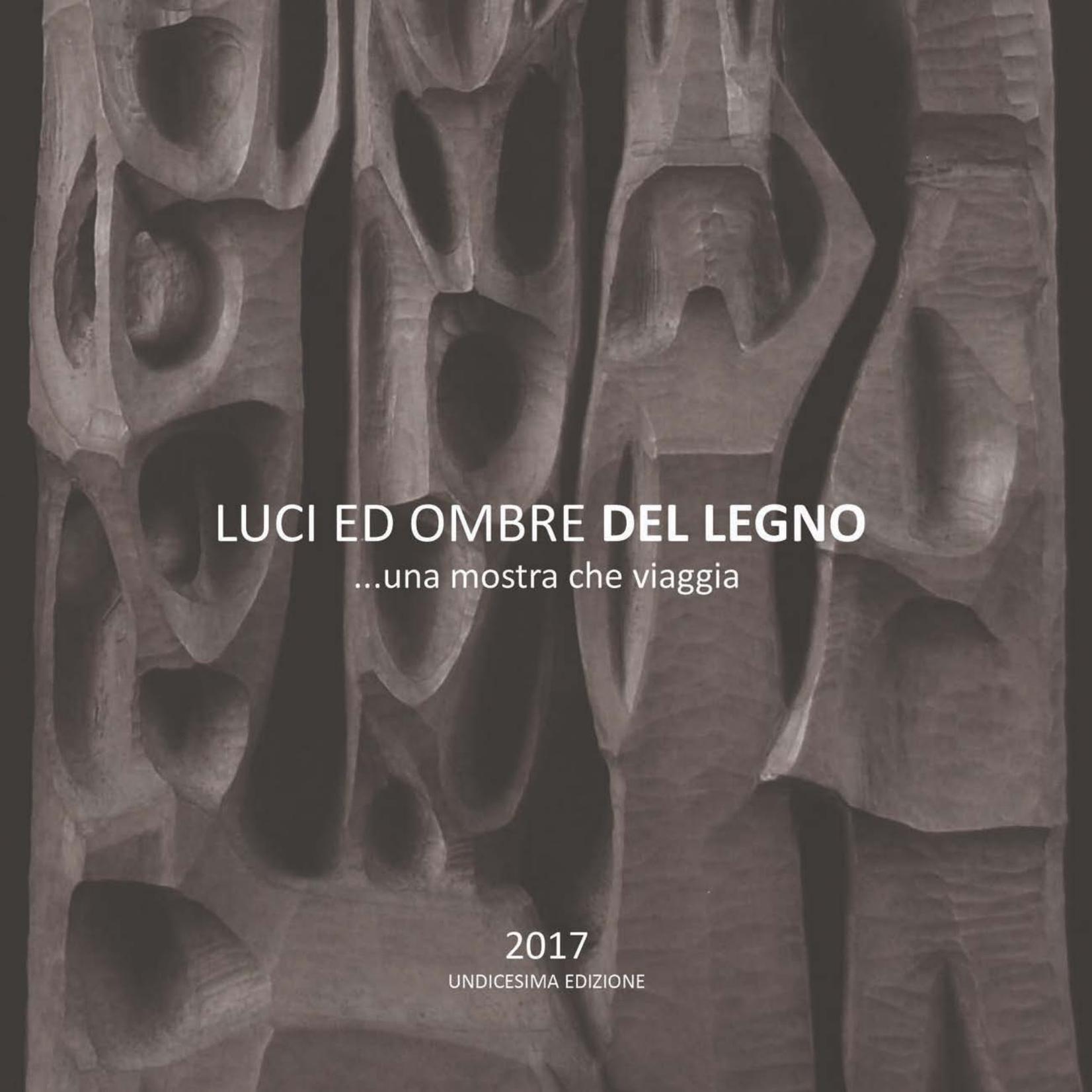


## CON IL SUPPORTO DI



## HANNO CONTRIBUITO





**LUCI ED OMBRE DEL LEGNO**

...una mostra che viaggia

2017

UNDICESIMA EDIZIONE

Dagli albori della civiltà il legno ha sempre accompagnato la storia dell'uomo, aiutandolo come arma di difesa, come materiale per accendere un fuoco o per costruirsi una casa o una barca, ma anche come ornamento e dunque come prodotto d'arte. Il legno è molto più di un semplice materiale perché fa parte della memoria della civiltà umana e rappresenta anche, in particolar modo per l'area alpina, un elemento di forte identità. Per questo nella nostra regione esistono norme che tutelano le risorse forestali, che rappresentano un'importante peculiarità della nostra terra, con valenze economiche e ambientali, da gestire in maniera sostenibile.

Sono molti gli artisti che in Trentino e in Alto Adige si dedicano con passione e originalità all'antichissima e radicata arte della scultura in legno, in un delicato rapporto con il territorio. Si tratta, dunque, di una tradizione molto importante, che continua a mantenersi viva e originale grazie anche a manifestazioni come il Simposio internazionale di scultura "Luci ed Ombre del legno" che richiama ogni anno in Valsugana artisti provenienti da tutto il mondo. Le opere dei vincitori vengono poi raccolte in questa interessante mostra itinerante, assieme a quelle di un padre nobile della scultura in legno, che per l'edizione di quest'anno è l'altoatesino Martin Demetz. Un plauso ed un ringraziamento, vanno, evidentemente, all'Associazione Centro di Documentazione del Lavoro nei Boschi di Castello Tesino, per il grande impegno con cui porta avanti questa manifestazione, giunta alla quattordicesima edizione, ormai conosciuta a livello internazionale e molto apprezzata dai tanti appassionati di questa straordinaria forma di espressione artistica.

Ugo Rossi  
**Presidente Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Questa esposizione itinerante permette di conoscere e apprezzare, attraverso le opere e l'ingegno di diversi artisti, il legno quale materiale vivo che sa raccontare il territorio.

Fitte e omogenee, le foreste trentine forniscono il 43% della produzione nazionale di legname. Dietro la qualità del loro legno c'è una scelta di gestione sostenibile di cui beneficiano l'ambiente e la qualità della vita. Proprio dalle foreste arriva questo messaggio che sottolinea il forte legame tra uomo e territorio quale importante espressione artigianale e artistica, sensibilizzando, informando, approfondendo la percezione del bosco come luogo vivo e fonte importante di una materia essenziale e rinnovabile come il legno. Una testimonianza forte della peculiarità della terra ma anche un'ostensione artistica che attraverso le sculture lignee richiama l'anima trentina. E' espressione della sua gente, delle difficoltà del vivere in montagna e dello spirito di solidarietà e cooperazione che hanno caratterizzato questa nostra terra, i cui frutti sono chiaramente interpretabili in filigrana anche oggi.

Biodiversità, sostenibilità e attenzione alle ricchezze ambientali sono parole che stanno diventando famigliari grazie a una nuova sensibilità che anche la Provincia di Trento ha sposato appieno, a partire dal PUP del 2008 e alle normative ambientali-urbanistiche fino ad arrivare alle tante iniziative messe in campo.

Non è un caso che questa esperienza sia nata in seno alla comunità del Tesino, un territorio di vera montagna, un altipiano decentrato rispetto alle linee principali di scorrimento con un grande patrimonio forestale che diventa anche momento identitario e attraverso iniziative come "Luci e ombre del legno" un testamento culturale e tradizione che deve trovare spazio anche tra i nostri giovani. Un ringraziamento e uno stimolo a continuare questa attività propositiva va al Centro di Documentazione sul Lavoro nei Boschi, al suo presidente Remo Tomasetti vera anima di questi progetti, a tutti gli artisti coinvolti e a tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato affinché questo simposio sia nel corso degli anni cresciuto e abbia saputo farsi apprezzare anche fuori dai confini provinciali, divenendo ambasciatore di un Trentino operoso e positivo.

Tiziano Mellarini  
**Assessore alla cultura, sport, cooperazione e protezione civile**  
**Provincia autonoma di Trento**

Era il 2006, quando si decise di trasformare il Simposio internazionale di scultura in legno “Luci ed Ombre del Legno” in mostra che viaggia.

Già da cinque anni, artisti selezionati da diverse nazioni e regioni davano vita a una manifestazione ricca di interesse e consensi che stava sempre più crescendo per qualità e numero di concorrenti, sino a toccare quasi trenta partecipanti, selezionati tra le oltre ottanta domande di ammissione pervenute.

Si pensò a come fare crescere di importanza il Simposio del Tesino, cercando di caratterizzarlo e diversificarlo rispetto gli altri già esistenti nel territorio provinciale–nazionale.

L’idea fu di premiare e valorizzare i vincitori con una esposizione di prestigio, a carattere itinerante, in importanti sedi del Centro – Nord Italia.

Nel 2007 si concretizza la prima edizione di *Luci ed Ombre del legno...una mostra che viaggia*, con la volontà di portare il Tesino, le sue sculture e i suoi profumi, anche fuori dal suo contesto alpino abituale.

Di strada, da allora, ne è stata fatta, ma la formula non è mai cambiata, in quanto si è dimostrato, almeno fin qui, vincente l’abbinamento Simposio/Mostra.

I tre vincitori, decretati dalla giuria di qualità, vengono raccolti nelle pagine di questo catalogo, ciascuno rappresentato con cinque opere a disposizione per essere osservate dal vero. A loro viene affiancato un maestro di chiara e riconosciuta fama. Per quest’edizione la scelta è caduta sul maestro gardenese Martino Demetz, le cui opere sono state gentilmente prestate dai familiari.

La mostra che viaggia, in dieci anni di storia, è stata ospite di rinomati centri culturali quali: Venezia, Bologna, Viterbo, Ravenna, Ferrara, Repubblica di San Marino, Forlì, Carpi, Trento, Treia, Dozza città d’Arte, Ca’La Ghironda Modern Art Museum, Museo Magi ‘900, Vignola (MO), ed è stata visitata da oltre 65.000 visitatori.

Per la prima volta, con questa edizione, raggiunge anche il Sud; in un autentico dialogo culturale che abbraccia tutta l’Italia, dalla Provincia di Bolzano a quella di Salerno.

Come quando si è iniziato, la proposta vuole andare incontro alla gente, prendendola per mano per invitarla a scoprire un territorio attraverso le suggestioni rimaste impresse nell’opera d’arte.

Accanto a sedi espositive ormai “storiche e collaudate”, se ne affiancano altre nuove e sempre diverse, per rinnovarsi e alimentare il desiderio di scoperta.

Il viaggio continua; racconta il forte legame esistente tra l’animo delle popolazioni alpine con il bosco, rappresenta le diverse espressioni che la scultura lignea può assumere, esporta e fa conoscere un’arte antica che non si è mai perduta, che vive ancora con grande forza e vivacità.

Buona visita!

Gabriele Bertacchini e Remo Tomasetti  
**curatori del progetto e del catalogo**

# PERCORSO ESPOSITIVO 2017

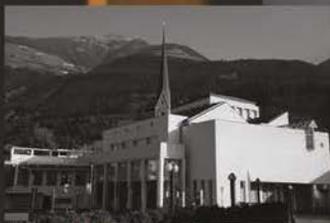
Foto Magrone



13 gennaio - 8 febbraio  
*Trento* - PALAZZO ROCCABRUNA



11 febbraio - 26 febbraio  
*Borgo Valsugana (TN)* - SPAZIO ERIKA KLIEN



4 marzo - 2 aprile  
*Silandro (BZ)* - CASA DELLA CULTURA



8 aprile - 7 maggio  
*Dozza città d'Arte (BO)* - ROCCA SFORZESCA



13 maggio - 4 giugno  
*Oliveto Citra (SA)* - CASA VIA COSTE

## **PALAZZO ROCCABRUNA**

13 gennaio/8 febbraio 2017, Trento

Edificato nella seconda metà del Cinquecento per volontà dell'arcidiacono Gerolamo il Roccabruna, consigliere ed economo dei principi-vescovi Madruzzo, Palazzo Roccabruna ospitò la delegazione spagnola presso il Concilio di Trento (1545-1563), guidata dall'oratore del re di Spagna, Claudio Fernandez de Quignones, conte di Luna e fu al centro delle vicende conclusive della veneranda assise. La nobile dimora cinquecentesca è oggi sede delle iniziative di promozione agroalimentare realizzate dalla Camera di Commercio di Trento. Nelle sale del piano terra la struttura ospita l'Enoteca provinciale del Trentino, il luogo ideale dove degustare oltre cento etichette di vini trentini a settimana oltre alla collezione delle bollicine del Trentodoc. In abbinamento ai vini è sempre proposta un'ampia scelta di salumi e formaggi della tradizione trentina, in particolare di formaggi di malga. Nell'antica scuderia, oggi completamente ristrutturata e trasformata in una moderna cucina didattica, sono organizzati corsi di cucina per professionisti e consumatori, curati da Accademia d'Impresa, l'azienda speciale della CCIAA di Trento che si occupa di formazione in campo turistico e commerciale. Nei fine settimana dedicati agli eventi enogastronomici la cucina ospita i ristoranti trentini impegnati nella promozione del territorio che propongono menù tradizionali interpretati con fantasia e originalità.

*[www.palazzoroccabruna.it](http://www.palazzoroccabruna.it)*

## **SPAZIO ERIKA KLIEN**

11 febbraio/26 febbraio 2017, Borgo Valsugana (TN)

Borgo Valsugana è una graziosa e accogliente borgata situata al culmine dell'arco che la Valsugana compie tra Levico e Primolano. Con la frazione di Olle, è il centro più importante della Valsugana. Il fiume Brenta, la Brènta, attraversa l'abitato che è sorto e si è evoluto sul fondovalle con una piacevole impronta veneta. Anticamente denominato "Ausugum", fu fondato intorno al I secolo d.C. come stazione militare romana sul percorso dell'antica via Claudia Augusta Altinate. Grazie alla sua posizione di collegamento tra la Valle dell'Adige e il Veneto, la Valsugana ha infatti da sempre svolto un importante ruolo di passaggio. Abitata fin dai tempi preistorici, come testimoniano ritrovamenti a Strigno e Grigno appartenenti all'Età del Bronzo e del Ferro. Nel Medioevo, Borgo costituiva già il centro umano e civile più importante di tutta la zona. Nel 1796, la Valsugana, fu occupata dalle armate francesi comandate da Napoleone, che lasciarono alcune testimonianze nel centro storico di Borgo. Dal 1805 al 1810 fece parte del regno di Baviera, dal 1810 al 1814 del Regno italico e quindi di nuovo dell'Austria. Durante il primo conflitto mondiale la valle fu occupata dalle truppe italiane e, nel 1916, in parte rioccupata dalla "Strafexpedition" austriaca. Dal 1920, insieme al resto del Trentino, venne definitivamente annessa all'Italia. La guerra devastò in modo rovinoso il territorio, in particolare l'abitato di Borgo, e gran parte dei paesi dovettero essere in seguito ricostruiti.

## **CASA DELLA CULTURA**

3 marzo/2 aprile 2017, Silandro (BZ)

La prima citazione storica di Silandro risale all'anno 1077, ma diversi reperti archeologici testimoniano della presenza umana già dall'età del bronzo.

Silandro è "il cuore" della Val Venosta, una valle ampia e soleggiata, e probabilmente è stato proprio il clima piacevole a favorire l'insediamento di genti nel corso dei millenni. Ma non è solo la posizione geografica che fa di Silandro "il cuore" della valle, la lungimiranza dei suoi abitanti è sempre stata un fattore determinante per l'apertura a nuove iniziative: a Silandro venne inaugurata già nel 1997 la prima isola pedonale della valle, sempre qui venne aperta la prima sala cinematografica e da anni il comune e le varie associazioni intrecciano scambi culturali e ospitano manifestazioni nazionali e internazionali come la mostra "Luci ed ombre del legno". Silandro offre ai suoi abitanti e ai visitatori un panorama alpino splendido e diversi monumenti di grande interesse. Primo fra tutti la chiesa parrocchiale la cui volta a botte è completamente affrescata in stile barocco, ma il simbolo di Silandro è il campanile, una costruzione ardita che supera i 90 metri di altezza, metà dei quali realizzati in legno di larice! Gironzolando per la zona pedonale si possono ammirare diversi edifici storici, tra questi spicca il castello che ora ospita diversi uffici pubblici e la biblioteca: da non perdere la corte interna a doppio ordine di arcate! Tra gli edifici più recenti va menzionata la Casa della Cultura che nel corso dell'anno ospita diverse manifestazioni.

## **ROCCA SFORZESCA DI DOZZA**

8 aprile/7 maggio 2017, Dozza città d'arte (BO)

Dozza è un piccolo borgo antico, di origine medievale, adagiato sulle più dolci colline bolognesi, naturalmente vocato alla storia, alla cultura e all'Arte.

I visitatori che arrivano sono, fin da subito, sollecitati esteticamente dalle pitture che ricoprono i muri esterni delle abitazioni del centro storico. Sono veri e propri muri d'autore che vantano celebri firme.

Questa galleria a cielo aperto è il frutto della manifestazione del Muro Dipinto, che qui si tiene dal 1960 e che nel 1965 è diventata 'Biennale del Muro Dipinto. Nel 2017 si terrà la XXVI edizione e per la ricorrenza sono in programma, oltre alla realizzazione delle opere sui muri, eventi e mostre tematiche.

Per il terzo anno consecutivo le profumate sculture in legno, che hanno preso forma nell'ultimo Simposio della Valle del Tesino, saranno esposte all'interno della Rocca di Dozza, un bene monumentale riconosciuto come museo e che ospita nelle antiche cantine la pregiata esposizione di vini dell'Enoteca Regionale dell'Emilia-Romagna. La Rocca è simbolo e cuore del Borgo. Per dedizione e impegno sia dell'attuale Amministrazione comunale sia della Fondazione Dozza Città D'Arte che vi ha sede, è anche fulcro e fucina delle attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico di questo territorio. La mostra "Luci e Ombre del legno" troverà ampio spazio e respiro nelle sale della Rocca, nel cortile interno, nei loggiati di epoca rinascimentale.

*[www.fondazioneдозза.it](http://www.fondazioneдозза.it)*

## **CASA VIA COSTE**

13 maggio/4 giugno 2017, Oliveto Citra (SA)

Può una piccola Comunità del Mezzogiorno basare le proprie aspettative di sviluppo sulla cultura e sull'arte? A Oliveto Citra ci stiamo provando già da qualche anno, con risultati francamente incoraggianti.

Erano i primi anni dello scorso decennio quando l'Amministrazione comunale si fece promotrice di un programma integrato dal titolo 'Borgo della Regina'. L'obiettivo era ambizioso: trasformare il centro antico del nostro paese in una destinazione turistica di pregio, in collegamento funzionale con i grandi attrattori presenti nell'area circostante. Il successo conseguito nell'ambito di un concorso bandito dalla Regione Campania, con la successiva assegnazione dei fondi europei necessari, ci permise allora di dare concretezza al nostro progetto: gli

spazi pubblici furono recuperati, strade e vicoli si arricchirono di installazioni d'arte contemporanea, la Comunità cominciò a riappropriarsi della memoria del proprio passato, acquisendo un senso rinnovato di identità collettiva.

Ora, a distanza di oltre un decennio, il nostro percorso è entrato in una fase nuova, a mio avviso ancora più stimolante. Disponiamo di uno spazio urbano rigenerato che va riempito di ulteriori contenuti, in primo luogo culturali. Così, mentre nasce l'ostello della gioventù intitolato a Massimo Troisi e parte il programma che porterà alla valorizzazione delle unità immobiliari attraverso la creazione dell'Albergo diffuso, cresce il numero di appuntamenti culturali che trovano nel Borgo della Regina una location accogliente e non priva di fascino.

Tra i siti che riserviamo alle esposizioni d'arte contemporanea, ce n'è uno al quale teniamo particolarmente: Casa Via Coste, dove abbiamo voluto che fosse installata anche questa mostra. Oggi è una struttura polifunzionale, con aree espositive, spazi di ristorazione, locali destinati all'accoglienza. Nel 1980 fu invece pesantemente danneggiata dal Terremoto che colpì con violenza la nostra terra. Casa Via Coste, che risuona oggi d'arte e di cultura, è perciò memoria viva del percorso che la nostra Comunità dovette compiere per rialzarsi dalle rovine del sisma, riuscendo poi a dar vita a una nuova stagione di fermento.

Carmine Pignata  
**Sindaco di Oliveto Citra**



**IL SIMPOSIO**

# “IL PIÙ BEL SIMPOSIO DI SCULTURA IN LEGNO D’ITALIA”

*Renzo Francescotti - Presidente della Giuria*

Ripercorriamo qui - rapidamente - il cammino delle 15 edizioni di “Luci ed ombre del legno”, un Simposio di scultura in legno, che iniziò in un piccolo paese come Castello Tesino per divenire nell’arco di pochi anni, quello che è stato definito “Il più bel Simposio di scultura in legno d’Italia”. È una storia avvincente e persino sorprendente, iniziata nella primavera del 2002 quando mi venne a trovare il dott. Remo Tomasetti, grande esperto di legni e foreste: mi propose la presidenza della Giuria di un Simposio di sculture in legno, da tenersi a Castello Tesino. Nei quattro anni precedenti ero stato presidente del Simposio di Madonna di Campiglio, il più importante del Trentino: ma avevo rinunciato alla carica di presidente, non essendo riuscito a trovare attorno a me quell’atmosfera di collaborazione e di entusiasmo di cui ho bisogno per dare il meglio. Ma passare da un centro turistico di fama internazionale come Madonna di Campiglio, a un piccolo paese con poche risorse come Castello Tesino non si presentava come un declassamento? Per niente, se ti piacciono le avventure, se credi che l’immaginazione, l’entusiasmo, l’amicizia contino più dei soldi, possano far meglio che i soldi. Fu così che accettai senza incertezze. In pochi anni riuscimmo a costruire uno strano veicolo a più ruote: l’esperto Remo Tomasetti al volante con accanto Paolo Sordo, infaticabile organizzatore con l’incarico soprattutto di trovare la benzina, ovvero i soldi, indispensabili per la prosecuzione della manifestazione; l’esperto in altri campi Renzo Francescotti, con il ruolo di assicurare conoscenze e prestigio culturale al viaggio; il giovane Gabriele Bertacchini con il suo bagaglio di informazioni e collegamenti per far muovere il veicolo anche fuori dei confini regionali. A questi, negli ultimi anni, si è aggiunta Alessandra Lanfredi, nel suo ruolo di valente fotografa e di esperta di grafica. Naturalmente il veicolo non sarebbe mai andato da nessuna parte senza l’apporto di un’affiatata e numerosa “equipe”. Per uscire di metafora, diciamo che sono bastate poche edizioni perché questo concorso fosse definito “il più bel Simposio di scultura in legno d’Italia”. Definito così, da chi? Dai più titolati ad affermarlo, ovvero da coloro che i concorsi di questo tipo in Italia li hanno frequentati tutti (con esperienze anche all’estero), li hanno conosciuti dall’interno: ovvero dagli artisti stessi. Cerchiamo ora di individuare le componenti di questo successo, le specificità, le identità; non per vantarcene, ma per tenerle costantemente presenti, per non dimenticarcele, per non perderle lungo la strada.

Cominciamo, per esempio, dall'attenzione agli stranieri. A riandare indietro appare significativo che (nell'ottica di superare non solo gli steccati municipali e provinciali ma anche le barriere nazionali) già la prima edizione, quella del 2002, vedesse una partecipazione straniera, di scultori della Svizzera e della Francia; e che la seconda edizione del Simposio sia stata addirittura vinta da uno straniero, il francese Henri Patrick Stein. La vittoria di uno straniero si è poi ripetuta nella quarta edizione, nel 2005 (che vedeva la partecipazione di un terzo di stranieri sui 15 selezionati), con Jean Paul Falcioni; e nel 2013 e nel 2016 con la vittoria di Ionel Alexandrescu, un rumeno che da oltre dieci anni vive in Italia, a Torino. In tutti questi anni il Simposio ha visto la partecipazione di Paesi europei come Francia, Germania, Svizzera, Spagna, Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca; di Paesi asiatici come Turchia, Cina, Taiwan...; di Paesi delle Americhe come il Canada...

Altra attenzione particolare, all'universo femminile. La prima vincitrice tra le artiste partecipanti fu la bolognese Daniela Romagnoli nella sesta edizione, quella del 2007. Passano solo due anni ed ecco un'altra donna in testa alla classifica: questa volta è Lara Steffe, nata a Cavalese e residente a Moena. Le donne artiste ci prendono gusto, passano solo altri due anni ed ecco sul podio più alto la piemontese (di Strambino, in provincia di Torino) Isabella Corni. Purtroppo questa giovane artista che era anche architetto, è scomparsa tragicamente, a 38 anni, incinta di quattro mesi, in un incidente stradale a poca distanza da casa sua, il 25 ottobre 2014. Isabella è stata ricordata nel corso della 14 ° edizione, quella del 2015, con la commovente presenza dei suoi genitori.

Poi c'è l'attenzione ai nomi nuovi, meglio ancora, ai giovani. Sotto questo segno l'esempio più eclatante è quello del fassano Matthias Sieff, che vinse la quinta edizione (2006), al secondo tentativo, ventiquattrenne assolutamente sconosciuto; sfiorò una nuova vittoria l'anno dopo e fu invitato a partecipare fuori concorso il terzo anno, avendo però come premio la partecipazione - assieme ai vincitori dei tre premi - alla mostra itinerante.

Assieme alla professionalità, alla bravura delle Giuria e dell'organizzazione, all'attenzione agli stranieri, alle donne e ai giovani, quali le carte vincenti per il successo del Simposio? Per esempio, il superamento degli steccati municipalistici, per cui la manifestazione da Castello coinvolge in seguito gli altri due Comuni del Tesino, Pieve e Cinte. E poi a un quarto Comune, Bieno, che geograficamente è fuori della Conca del Tesino ma, essendo confinante, attorno al Tesino ha sempre gravitato. Nel 2016 il Simposio ha poi coinvolto anche il Comune di Ivano Fracena, con l'abitato di Strigno. Si potrebbe tranquillamente affermare che il Simposio, con questa sua filosofia, ha anticipato di anni quella che porta attualmente molti comuni addirittura a fondersi. Per arrivare a questo si sono superati campanilismi e municipalismi che pescano con le loro radici nei secoli passati, in penose eredità di interessi economici e conflittuali. E la gente del Tesino, grazie anche a preziosi apporti esterni, ha saputo superare queste rivalità.

Altra carta giocata al meglio è quella del coinvolgimento della popolazione. A differenza di quanto

avviene in altri Simposi, nei piccoli paesi del Tesino gli artisti si trovano costantemente assieme: mangiano assieme, dialogano, discutono, si informano e si influenzano a vicenda, si arricchiscono culturalmente e tecnicamente. E questo arricchimento avviene parallelamente anche tra i residenti e gli ospiti, tra la gente che - normalmente messa in soggezione dall'arte, soprattutto da quella moderna - qui si avvicina invece alla manifestazione, agli artisti e all'opera d'arte: ci sono casi non rari di famiglie che prenotano una loro settimana di ferie con un anno di anticipo per poterla farla coincidere col concorso, per poter assistere alla nascita della scultura, alla crescita giorno per giorno dell'opera d'arte, per poter scommettere su quali saranno le opere premiate. A questo proposito va messo in evidenza quello che è a mio avviso uno dei risultati più importanti della manifestazione. Succedeva nelle prime edizioni che il giudizio del pubblico fosse diversissimo da quello della Giuria: mentre la Giuria premiava l'opera più originale, anche difficile, il pubblico con la sua votazione premiava l'opera più facile, più ovviamente all'insegna del "déjà vu". Con il supporto dei giudizi della Giuria sulle opere premiate, formulati con un linguaggio non tecnicistico o ermetico, ma accattivante, giudizi che spiegano le ragioni per cui le opere sono state premiate, il pubblico è maturato, è cresciuto, così che il suo giudizio si è avvicinato sempre più a quello e della Giuria. È così accaduto per la prima volta che nell'ottava edizione, nel 2009, - con i giudizi che si svolgono contemporaneamente quindi non possono influenzarsi - il pubblico premiasse il gardenese Vinzenz Senoner e la Giuria gli assegnasse il terzo premio. Sino a toccare l'apice nel 2013 con Ionel Alexandrescu, a cui andò sia il premio del pubblico che il primo premio della Giuria. Si era verificato in altre parole un fatto eccezionale, possibile solo in una piccola comunità: la maturazione estremamente rapida del pubblico in parallelo a una precisa e mirata operazione culturale. A dimostrazione anche che non occorrono grandi investimenti per fare cultura effettiva: ma ci vuole l'intelligenza, la passione, l'impegno tenace e generoso.

Per chi ancora potesse dubitare che il titolo di "Il più bel Simposio di scultura in legno d'Italia" non sia del tutto meritato, registriamo qui quattro dati inoppugnabili.

#### Il Simposio:

- dedica agli artisti ben due cataloghi. Se già è eccezionale che i Simposi di scultura in legno siano supportati da un catalogo in cui tutti i concorrenti selezionati siano illustrati da una scheda con i loro curricula, una foto dell'artista e un'immagine delle loro opere più rappresentative, la manifestazione prevede un secondo catalogo più corposo dedicato ai tre artisti vincitori e al loro "padrino", figura di primo piano della scultura lignea, trentino o altoatesino, che funga da apripista per i più giovani scultori. Nelle varie edizioni si sono via via succeduti i trentini Livio Conta, Renato Ischia, Simone Turra e Rinaldo Cigolla; i sudtirolesi Adolf Vallazza, Josef Runggaldier Antonio Ruben da Cudan e Othmar Winkler, trentino di adozione;

- si disloca in ben cinque Comuni, ognuno con la presenza di un gruppo di artisti che realizzano le loro opere a contatto di gomito con il pubblico;
- può vantare la partecipazione record di quasi 30 artisti italiani e stranieri selezionati;
- si proietta fuori dei confini provinciali e regionali con una serie di esposizioni che fanno conoscere gli scultori in legno sul territorio nazionale, anche in luoghi dove la scultura in legno è poco nota o sconosciuta.

A tutto questo si è arrivati nell'arco di pochi anni, investendo però il massimo dell'impegno, superando manifestazioni che hanno avuto a disposizione decenni per crescere. È una bella soddisfazione per gli organizzatori e per chi li sostiene, chiamati a consolidare i risultati, cercando sempre di dare il meglio.

## IL SIMPOSIO NEGLI ANNI

**2002** Luciano De Marchi, Italia (VI)

**2003** Henri Patrick Stein, Francia

**2004** Beppino Lorenzet, Italia (Bl)

**2005** Jean Paul Falcioni, Svizzera

**2006** Matthias Sieff, Italia (Tn); Aldo Pallaro, Italia (PD); Gianni Mezzomo, Italia (Bl)

**2007** Daniela Romagnoli, Italia (RA); Matthias Sieff, Italia (TN); Alessandro Pavone, Italia (Tn)

**2008** Luciano De Marchi, Italia (VI); Paolo Schenal, Italia (BL); Gianni Mezzomo, Italia (BL)

**2009** Lara Steffe, Italia (TN); Mario Iral, Italia (PD); Vinzenz Senoner, Italia (Bz)

**2010** Enrico Challier, Italia (TO); Vinzenz Senoner, Italia (BZ); Pavel Spelda, Repubblica Ceca

**2011** Isabella Corni, Italia (TO); Paolo Moro, Italia (BL); Fulvio Borgogno, Italia (TO)

**2012** Aldo Pallaro, Italia (PD); Mario Iral, Italia (PD); Luciano De Marchi, Italia (VI)

**2013** Ionel Alexandrescu (Romania); Gianluigi Zeni, Italia (TN); Marco Martello, Italia (VI)

**2014** Mario Iral, Italia (PD); Dino Damiani, Italia (NO); Matteo Zeni, Italia (TN)

Premio PEFC Italia a Livio Tasin, Italia (TN)

**2015** Vinzenz Senoner, Italia (BZ); Dino Damiani Italia (NO); Toni Venzo, Italia (VI)

Premio PEFC Italia ad Angelo Giuseppe Bettoni, Italia (AO)

**2016** Ionel Alexandrescu (Romania); Gianangelo Longhini, Italia (VI); Matthias Sieff, Italia (TN).

Premio PEFC Italia a Mario Iral, Italia (PD)

## LA MOSTRA NEGLI ANNI

### Edizione 2007

*Artisti presenti:* Matthias Sieff, Gianni Mezzomo, Aldo Pallaro, con la partecipazione di Livio Conta.

*Esposizioni:* Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebatas; Zola Predosa (BO) Sala del municipio; Riolo Terme (RA) Sala San Giovanni; Argelato (BO) Centro culturale di Funo; Viterbo Rettorato Università della Tuscia; Trento Casa della SAT; Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien; Cinte Tesino (TN) Sede Università della Tuscia.

### Edizione 2008

*Artisti presenti:* Daniela Romagnoli, Matthias Sieff, Alessandro Pavone, con la partecipazione di Renato Ischia.

*Esposizioni:* Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebatas, Ferrara Museo del Risorgimento e della Resistenza Presso il Complesso Museale di Palazzo dei Diamanti, Forlì (FC) Oratorio San Sebastiano, Ravenna Sala Espositiva Palazzo A. Rasponi, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Pieve Tesino (TN) Sala Espositiva Palazzo dello Sport.

### Edizione 2009

*Artisti presenti:* Luciano De Marchi, Paolo Schenal, Gianni Mezzomo, Matthias Sieff, con la partecipazione di Adolf Vallazza.

*Esposizioni:* Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebatas, Cervia (RA) Vecchia pescheria di Piazza Pisacane, Ferrara Museo del Risorgimento e della Resistenza presso il Complesso Museale di Palazzo dei Diamanti, Bologna Chiostro policlinico S.Orsola-Malpighi, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klein, Castello Tesino (TN) Palazzo Gallo.

## **Edizione 2010**

*Artisti presenti:* Lara Steffe, Mario Iral, Vinzenz Senoner con la partecipazione di Hermann Josef Runggaldier.

*Esposizioni:* Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates, Carpi (MO) Museo di Palazzo dei Pio, Repubblica si San Marino Castello di Borgo Maggiore, Ferrara Museo del Mondo Agricolo Ferrarese, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Trento Palazzo Thun.

## **Edizione 2011**

*Artisti presenti:* Enrico Challier, Vinzenz Senoner, Pavel Spelda, con la partecipazione di Livio Conta.

*Esposizioni:* Venezia Isola di San Servolo, Ferrara Liceo classico Ariosto, Spinea (VE) Oratorio di Villa Simion, Castello Tesino (TN) Casa di riposo, Borgo Valsugana (TN) Spazio Klien, Trento Casa della Sat, Levico Terme (TN) Villa Sissi.

## **Edizione 2012**

*Artisti presenti:* Isabella Corni, Paolo Moro, Fulvio Borgogno, con la partecipazione di Simone Turra.

*Esposizioni:* Bagnara di Romagna (RA) Museo del Castello, Dozza (BO) Galleria d'arte Atrebates, Ponte San Giovanni di Perugia, Ferrara Museo del mondo agricolo ferrarese, Treia (MC) Pinacoteca comunale, Borgo Valsugana (TN) Spazio Klien, Grigno (TN).

## **Edizione 2013**

*Artisti presenti:* Aldo Pallaro, Mario Iral, Luciano De Marchi con la partecipazione delle opere di Cirillo Grott.

*Esposizioni:* Zola Predosa (BO) Ca' La Ghironda Modern Art Museum, Trento Palazzo Roccabruna, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Pieve di Cento (BO) Museo Magi '900, Bologna Complesso del Baraccano.

## **Edizione 2014**

*Artisti presenti:* Ionel Alexandrescu, Gianluigi Zeni, Marco Martello con la partecipazione di Antonio Ruben da Cudan.

*Esposizioni:* Zola Predosa (BO) Ca' la Ghironda Art Museum, Trento, Palazzo Roccabruna, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Arcidosso (GR) Castello Aldobrandesco, Grigno (TN) Antica Pieve di SS. Giacomo e Cristoforo.

## **Edizione 2015**

*Artisti presenti:* Mario Iral, Dino Damiani, Matteo Zeni, Livio Tasin con la partecipazione di Rinaldo "Reinhold" Cigolla

*Esposizioni:* Trento Palazzo Roccabruna, Bagnara di Romagna (RA) Rocca Sforzesca, Castel del Rio (BO) Palazzo Alidosi, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erika Klien, Mezzolombardo (TN) Sala Spaur.

## **Edizione 2016**

*Artisti presenti:* Vinzenz Senoner, Dino Damiani, Toni Venzo, Angelo Giuseppe Bettoni con la partecipazione delle opere di Othmar Winkler.

*Esposizioni:* Trento Palazzo Roccabruna, Verona Chiesa di San Pietro in Monastero, Dozza città d'arte (BO) Rocca Sforzesca, Monzuno (BO) Sala Civica di Vado, Borgo Valsugana (TN) Spazio Erica Klien, Vignola (MO) Rocca di Vignola.

# IL SIMPOSIO SECONDO BICIO FABBRI

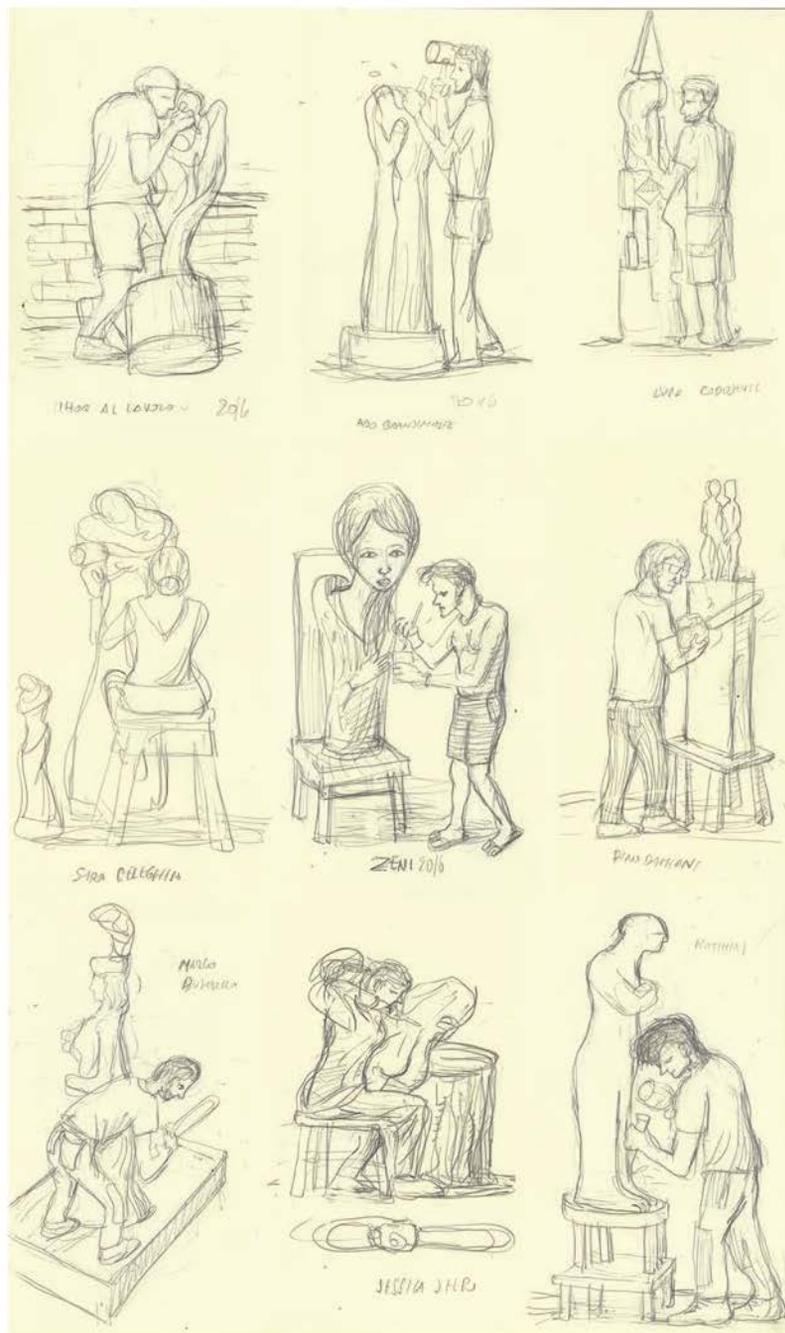
Pittore, autore di fumetti e disegnatore di vignette umoristiche.

Ha collaborato con le maggiori riviste di satira italiane.

Nato a Palazuolo sul Senio (FI) nel 1954 vive e lavora a Castenaso (Bologna).

[bicio.fabbri@alice.it](mailto:bicio.fabbri@alice.it)

<http://vietatosfumarebicioart.blogspot.it/>





**IL TESINO  
e  
IL MUSEO D'ARTE MODERNA  
DI SCULTURA LIGNEA**

# IL TESINO

Dislocato sulla sinistra del fiume Brenta, l'altopiano del Tesino si estende per 223,83 km<sup>2</sup> nella porzione sud-orientale del Trentino, a pochi chilometri dalla SS47 della Valsugana.

Dominato dall'imponente massiccio di Cima d'Asta e dai Lagorai, resta come protetto, abbracciato, dalle catene montuose che lo cingono tutt'intorno.

Il territorio è caratterizzato da un variegato sistema altitudinale, che raggiunge i 2.847 m nella vetta più elevata di Cima d'Asta ed i 300 m nel letto del torrente Grigno.

L'altopiano vero e proprio varia invece la propria altitudine tra gli 800 ed i 970 m circa.

Come un tempo resta suddiviso tra differenti amministrazioni comunali.

**Castello tesino** è il maggiore dei centri abitati. Centro turistico estivo ed invernale, offre la possibilità di piacevoli gite in mezzo alla natura durante i mesi estivi e la possibilità di praticare lo sci da discesa grazie agli impianti di risalita presenti alle Marande.

Castello Tesino possiede degli insediamenti retici precedenti all'età romana e databili al V-VI secolo a.C.

Da visitare la chiesa medioevale di Sant'Ippolito con il suo prezioso ciclo di affreschi, il parco "La Cascatella", l'altopiano di Celado con le sue vaste praterie, il Passo Brocon con il famoso "Trodo dei fiori".

**Pieve Tesino** è il secondo centro abitato per numero di abitanti. Presenta eleganti edifici che concorrono a formare un nucleo compatto che è arrivato pressoché immutato sino ai giorni nostri.

Da visitare il Museo Casa Alcide De Gasperi, sorto nella casa dove, nel 1881, è nato il famoso statista.

Nel 2014, sempre in centro paese, è stato inaugurato il Museo Per Via – Museo Tesino delle stampe e dell'Ambulantato, in ricordo degli ambulati tesini che percorsero le vie del mondo. A Pieve Tesino è inoltre presente il Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia: un'appendice dell'Ateneo Viterbese. Da segnalare infine alcuni pregevoli edifici di culto, la Pieve dell'Assunta e la Chiesa di San Sebastiano, e il campo da golf "La Farfalla" che si snoda nei prati antistanti il paese.



**Cinte Tesino** è un piccolo villaggio adagiato sulle pendici del Monte Mezza, con case in pietra recentemente dipinte che formano un mosaico multicolore. Risale probabilmente al I secolo d.C., quando costituiva un vero e proprio centro da cui i soldati controllavano la sottostante Via Claudia Augusta (la famosa strada romana che da Altino raggiungeva il Danubio).

Da visitare l'arboreto, un'area floristica dove è possibile realizzare semplici passeggiate alla scoperta delle diversità botaniche del territorio e dei diversi paesi del mondo.

**Bieno**, con meno di 500 abitanti, è una prima piccola finestra del Tesino sulla Valsugana. È un antico borgo legato alla storia e alla cultura dei girovagli ed è famoso per i suoi esperti scalpellini che si dedicavano a estrarre il granito dalle vicine cave di Rava.

Per chi è di passaggio, un po' di tempo si può dedicare alla visita della Chiesa di San Biagio, ricordata già nel 1531 e ricostruita nel 1606. Da segnalare anche il tiglio secolare di Maso Weiss, un monumento naturale sorto e cresciuto in località casette, a pochi chilometri dall'abitato.

**Strigno**, pur non appartenendo al Tesino, è stato incluso, dal 2016, al simposio Luci ed Ombre del legno, essendo il paese che bisogna attraversare per raggiungere l'altopiano. Insedimento abitativo antico, preistorico e poi romano, è stato quasi interamente ricostruito a seguito della Prima Guerra Mondiale. Fa parte del Comune di Ivano Fracena, ed è contornato da un verde anfiteatro di colli dove il clima mite favorisce la coltivazione a frutteto. Da non perdere: la chiesa dell'Immacolata, la chiesa di Loreto con la caratteristica Madonna Nera, la chiesa di Sant'Agata in frazione Tomaselli, la piazza Maggiore racchiusa dalle massicce case sei-settecentesche, il cedro secolare a Villa Adelia, il bivacco argentino sul Monte Tauro che regala la splendida vista panoramica sulla Valsugana.



# I BOSCHI DEL TESINO

Il Tesino è ricoperto per oltre il 61% da boschi, per un totale di quasi 14.000 ettari.

Sono direttamente le amministrazioni comunali a gestire, in quanto proprietarie, la maggior parte di questo patrimonio naturale che, insieme alle malghe e ai pascoli di alta quota, ha rappresentato nei secoli scorsi la maggior garanzia di sopravvivenza per le popolazioni locali.

In virtù del clima che caratterizza il Tesino, i boschi sono a prevalenza di conifere, ma non mancano nei vari profili altimetrici differenti composizioni forestali.

L'abete rosso (*Picea excelsa*) rappresenta più del 60% del totale degli alberi censiti (alberi con diametro superiore a 17,5 cm), seguito dall'abete bianco (*Abies alba*), con il 25%, e dal larice (*Larix decidua*), con il 10%. Il faggio (*Fagus sylvatica*), con il 3%, è la latifoglia più diffusa. La sua presenza dovrebbe tuttavia essere molto superiore, ma tale essenza forestale è stata sfavorita nei decenni passati dall'azione dell'uomo che, attraverso tagli e rimboschimenti, ha favorito la diffusione delle specie di maggiore valore mercantile, quali l'abete rosso e il larice.

Il cambiamento socio-economico avvenuto dal secondo dopo guerra ad oggi, poco a poco, sta modificando anche i boschi del Tesino. Si sta ad esempio assistendo ad un graduale aumento della superficie boscata e alla contemporanea riduzione dei prati e dei pascoli, realizzati in tempi remoti, attorno alle malghe. Si sta osservando un aumento del volume legnoso medio dei popolamenti arborei, che vuol dire che, contrariamente a quanto avveniva fino agli anni '50, si taglia di meno e si tolgono dal bosco meno piante ad ogni intervento, consentendo agli alberi di raggiungere età e dimensioni maggiori rispetto al passato, con positive ripercussioni sull'ecologia della comunità.

Tutti i boschi del Tesino sono certificati PEFC. Tale certificazione rappresenta un importante strumento che garantisce una gestione ed utilizzo del bosco nel rispetto del principio della sostenibilità.





## IL PINO CEMBRO

Per la facilità di lavorazione, la grana fine e la modesta durezza del legno, l'essenza forestale utilizzata nel Simposio del Tesino è il pino cembro (*Pinus cembra*), chiamato anche cirmolo.

Si tratta di un pino d'alta quota a lento accrescimento e molto longevo, che si caratterizza per avere gli aghi riuniti in fascetti di cinque, a differenza di tutti gli altri pini autoctoni i cui aghi sono uniti a due a due. La diffusione dei suoi semi, il cui peso e l'assenza di ala ne rendono difficile il trasporto per opera del vento, è facilitata dall'attività della nocciolaia che, dopo avere estratto i semi dai coni, li nasconde nel terreno per farne delle scorte alimentari, dimenticandosene talvolta qualcuno e permettendo al cirmolo di rinnovarsi.

I boschi a prevalenza di pino cembro interessano, in Trentino, circa il 2,5% della superficie forestale. Si caratterizzano per essere solitamente molto aperti. La cembreta non costituisce infatti quasi mai un bosco denso, ma gli alberi sono perlopiù sparsi, permettendo alla luce del sole di arrivare fino al suolo.

Da segnalare come i profumati olii essenziali presenti nel suo legno possiedano un effetto benefico sull'individuo, procurando un minor affaticamento del cuore e una migliore qualità del sonno, anche per questo veniva spesso utilizzato per rivestire la cucina ed anche le stanze da letto.



# IL MUSEO D'ARTE MODERNA DI SCULTURA LIGNEA

Dal 2015, al secondo piano di Palazzo Gallo, storico edificio di Castello Tesino del XVII secolo, è ospitato il Museo d'arte moderna di scultura lignea.

L'allestimento documenta la varietà di forme ed espressioni che la scultura lignea può assumere, rinnovandosi di continuo a seconda dei diversi interpreti e del loro territorio di provenienza. Racconta inoltre la storia del Simposio e della sua mostra a carattere itinerante, attraverso le immagini e le opere che ci sono avvicinate nel tempo.

Nel museo sono ospitate le opere dei vincitori di quindici edizioni di "Luci ed Ombre del Legno". Ciascuno scultore è presente con non più di opera, seppure alcuni vincitori si siano ripetuti in più di un'occasione.

Le sculture che non hanno trovato spazio nelle sale di Palazzo Gallo sono esposte in diversi luoghi pubblici del Tesino o in altri luoghi di interesse diffuso della Valsugana.

Il museo è uno dei pochi esempi esistenti nel panorama nazionale, a carattere permanente, interamente dedicato alla scultura lignea contemporanea.

La struttura rimane aperta al pubblico nei mesi estivi. Negli altri periodi dell'anno è possibile visitare il museo rivolgendosi alla biblioteca di Castello Tesino (telefono 0461 593232)



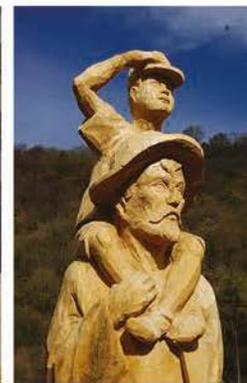
# DAL SIMPOSIO UN'OPERA MONUMENTALE ALLA CASA DI RIPOSO DI BORGO VALSUGANA

Nell'edizione 2016 del simposio "Luci ed ombre del legno" è stato inserito un premio speciale proposto dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Lorenzo e A. Maria della Misericordia" di Borgo Valsugana. Sono stati selezionati sette artisti invitati a presentare un progetto per un'opera monumentale nel parco della Casa di Riposo utilizzando il tronco di un cedro dell'Himalaya (*Cedrus deodara*) colpito da un fulmine. Il tema previsto, collegato alla finalità dell'Istituzione, era "Anziano e serenità".

La giuria ha selezionato, fra i bozzetti presentati, tutti validi, l'opera proposta dal trentenne Gianluigi Zeni di Mezzano di Primiero (TN) che, dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa, ha conseguito la laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Per l'occasione Gianluigi è stato aiutato dal padre Renzo, con il quale condivide la passione di scolpire il legno.

La scultura rappresenta, con accattivante perizia, un anziano che regge sulle spalle un bimbo che, dall'alto del nonno, osserva l'orizzonte.

Oltre alla suggestione artistica appare evidente il messaggio simbolico della realizzazione, il recupero del valore degli anziani anche verso le ora troppo distratte nuove generazioni. L'esperienza, la saggezza, la sagace tolleranza come supporto per l'esuberanza ancora indifesa della gioventù. La serenità del vissuto come supporto all'avvio alla vita. Il passato che si annoda al futuro, che dona se stesso per aiutare a guardare meglio, più nitido e lontano, il cammino a chi di questo è ancora ai primi passi. Due sguardi diversi uniti da un sottile ma profondo soffio di vita.





Renzo e Gianluigi Zeni

SGUARDI DIVERSI

cm 460x75x75

Anno 2016

legno di *Cedrus deodara*

Il Tesino e il suo Simposio vi danno appuntamento  
alla **XVI edizione** che si terrà  
dal **25 al 30 luglio 2017**



In 2006 it was decided to add another asset to the 'Luci ed Ombre del Legno', the international wood sculpting symposium held in Tesino, by creating a touring exhibition.

For the previous 5 years artists from different regions in Italy, as well as from overseas had helped create an annual event that was gaining an increasingly important reputation, with organisers having to select just thirty from the more than eighty applications.

After considering how to increase exposure and to differentiate from other similar symposiums in Italy, it was decided to create a touring exhibition of the award winning works, showing them in important locations around the centre and north of Italy.

This came to fruition in 2007 with the first travelling exhibition, "Luci ed Ombre del legno...una mostra che viaggia", an attempt to take Tesino with its wood, sculptures and scents of the forests, outside of the usual alpine context. Since then things have grown and developed, however the combination of symposium and travelling exhibition has proved to be a winning formula.

This catalogue brings together five works by each of the three winners (chosen by a prestigious jury). The winning works are joined by those of established well known artists, masters in the art of wood sculpting. In this edition the choice fell to Martino Gardena Demetz, whose works have been kindly lent by family members.

Over the past ten years, the exhibition has shown in renowned cultural venues such as Venice, Bologna, Viterbo, Ravenna, Ferrara, Republic of San Marino, Forlì, Carpi, Trento, Treia, Dozza, Ca 'La Ghironda Modern Art Museum, Museo Magi' 900, Vignola (MO), and has been viewed by more than 65,000 visitors.

For the first time, with the current edition, the exhibition also reaches the south of Italy encouraging an authentic cultural dialogue that stretches from Bolzano to Salerno. Right from the beginning the concept has been to reach out to people unfamiliar with Tesino and to invite them to discover this beautiful area through these wonderful works of art. As well as 'tried and tested' cultural venues, each year the exhibition looks for new locations interested in opening up to this cultural dialogue.

The story continues, recounting the strong link between the heart and soul of the people of the Alps with their woodlands and forests. A link expressed through the ancient art of wood sculpting in all its forms, an art that lives and is still going strong today.

Enjoy the show!

Gabriele Bertacchini and Remo Tomasetti  
**Exhibition and Catalogue Curators**

## **The most beautiful Wood Sculpture symposium in Italy**

The first edition of 'Luci ed Ombre del Legno' took place in 2002 in Castello Tesino with 15 participants, since 2006 it has expanded geographically to take in the other communities of Tesino. The number of sculptors present usually ranges from 24 to 30.

The idea of the symposium is that it acts as an opportunity for different artists, national and international, to get together and exchange ideas. The artists are selected according to their experience and technical capacities. There is no set theme.

Each artist is provided with a trunk about 170cm long and 40/50cm in diameter. The wood is worked on during the last week of July from Monday to Saturday. The artists work in the centre of the villages, usually in the main square where it's easy for the public to stop and watch, and see how the sculptings progress each day.

At the end of the week, the jury declares the top three placed sculptors, with the winning works of art remaining with the symposium. Many of the participating artists have declared this symposium to be the 'most beautiful in Italy'.

A success that has come about due to the following factors:

The symposium is located in four different villages.

The winning artists and their works are given the opportunity to have national and international exposure, even in places where wood sculpting is not so well known.

The winners are represented in a catalogue, together with an article about a well known sculptor from Trentino-Alto Adige.

## **Tesino and The Museum of Modern Wood Sculpture**

The Tesino upland is located in the south-east of Trentino. The area is dominated by the granite massif of Cima d'Asta and the Lagorai Mountain chain, which curves around Tesino. The altitude ranges from 2,847m at the top of Cima d'Asta to 300m in the Grigno canyon. The Tesino plateau is located between 800-970m above sea level. Tesino is divided into three villages, Castello Tesino the largest at 871m, Pieve Tesino at 843m and Cinte Tesino, the smallest at 815m. Bieno, 815m, is a village that sits between the Valsugana and Tesino. This is an area that has managed to maintain well its natural environment with its forests and woods.

Since 2015, the second floor of Palazzo Gallo, a 17th century building in Castello Tesino, has hosted the Museum of Modern Wood Sculpture.

The exhibition outlines the variety of forms that wood sculpting can take, depending on the artist and the region that he/she originates from. There is also a photographic exhibition that highlights the history of the symposium, its works and its 'travelling art show'.

The museum hosts pieces from the last 15 editions of 'Luci ed Ombre del Legno'.

The museum is one of the only in Italy to host a permanent exhibition dedicated to contemporary wood sculpting.

# Exhibiting Artists

## Martin Demetz

Martin Demetz was born in Santa Cristina, Val Gardena in 1930. After receiving his qualification from the Venice Institute of Art he was invited to teach at the Institute of Art in Trento before then returning to Val Gardena to teach at the Institute of Art in Selva. When Martin was only 29 years old, Carlo Pacher dedicated a short piece to him noting his versatility and use of different materials, ranging from wood to bronze, copper and iron, encompassing different styles and traditions from Romanesque sculpture to archaic statuary, thirteenth-century Tuscan painting to cubism. On display are some figurative almost abstract works in pine wood created when he was aged between 27 to 29 years.

## Ionel Alexandrescu

Although born in Bordesti in Romania, Ionel Alexandrescu is considered an Italo-Romanian artist, due to the fact that he's lived in Turin since 1999 and is now a naturalized Italian citizen.

Alexandrescu's work is oriented towards two distinct styles : that of his Romanian compatriot Brancusi and of Picasso the cubist. In 2007 Ionel joined AEISM, the Associazione Italiana di Scultura Monumentale, an organisation whose members aspire to sculpting monuments. This artist has become well known via numerous exhibitions mainly in Piemonte and in France. He has also won first prize in several competitions, including twice winning , the Symposio Luci ed Ombra (in 2013 and 2016).

## Gianangelo Longhini

Gianangelo Longhini, born in December 1945, lives and works in Asiago. As a boy he spent time with Professor Luciano Soppelsa, learning to mold clay, and over the years has participated in hundreds of events in Italy, Austria and Switzerland. Longhini likes to draw direct inspiration from nature in all its forms, spending time walking through the woods and moving through the winter landscape on cross-country skis. Whilst favouring the materials offered by the nearby forests, he has also created works in terracotta, bronze and plaster, which have gone on to be included in public and private collections. Trying to capture the essence of light through the medium of wood in its various forms and shapes has been the basis of his quest. The sculptures on display include not only winning works, but also the opportunity to see other artworks from recent years.

## **Matthias Sieff**

In 2006, Matthias Stiff was an unknown twenty four year old artist, when he won the sixth edition of the Simposio Luci ed Ombre del Legno, outshining many other more well known artists.

Matthias, completed his secondary education at the Institute of Art in Pozza di Fassa, going on to gain a diploma in wood sculpting from Selva, Val Gardena aged 22, and subsequently a degree from the University of Applied Arts, Vienna (specialising in sculpting). Fascinated by primitive art, a form also important to Gauguin and Picasso, and which he still loves. Matthias has been inspired by Polynesian and African sculptures, recognising a primitive sacredness represented by the primeval forces of nature, its vital impulses, and primal impulses that have not yet been stifled by the rationality of modern clichés.

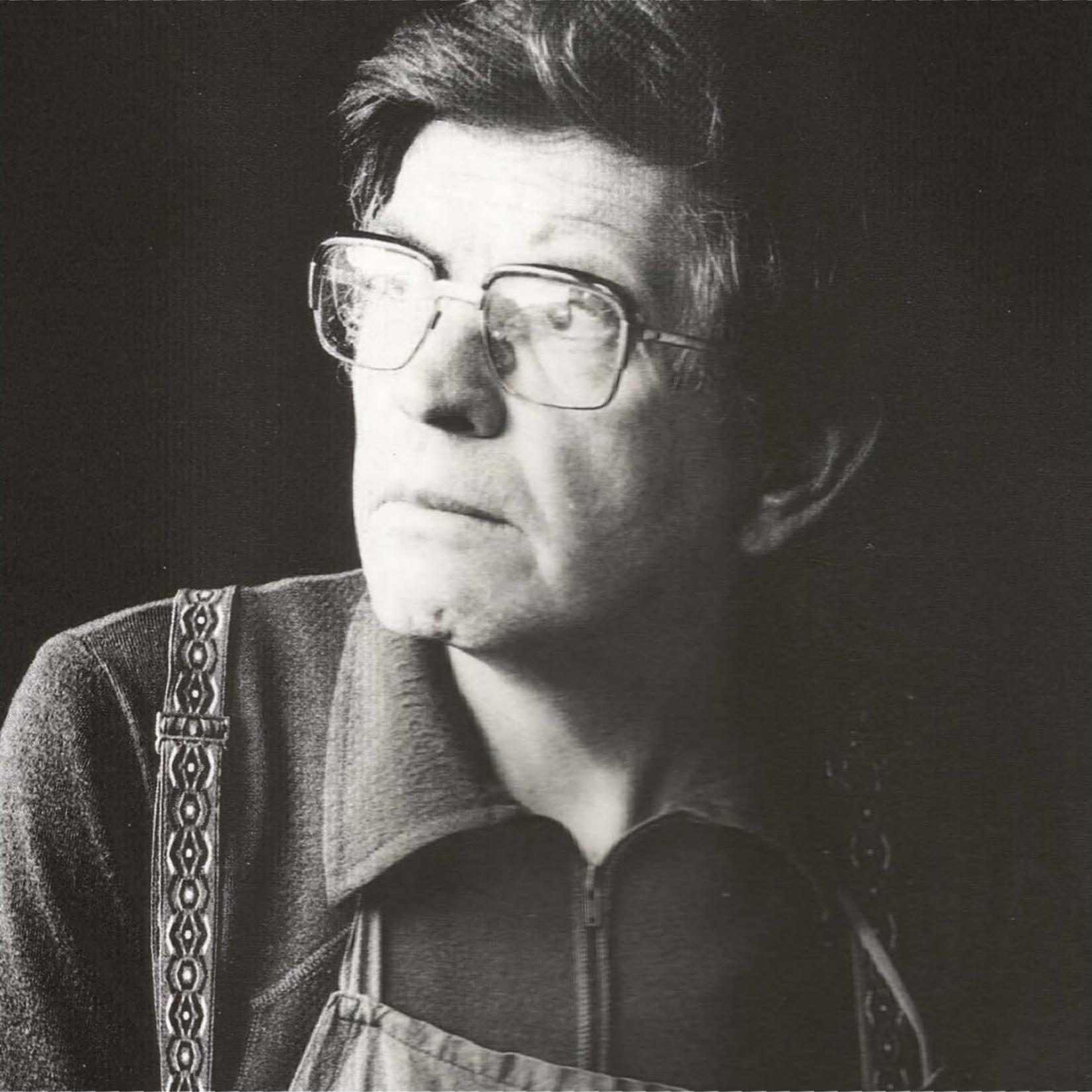
## **Mario Iral**

Born in Belluno in 1952, completing his secondary education at the Art Institute in Padova, Mario went on to graduate in architecture from the University of Venice, before becoming professor of sculpture and plastic arts at the Istituto d'Arte, Padova. Mario Iral has a wide cultural background, an asset that is explicitly revealed in his stone and bronze sculptures. However, his preferred medium is wood. Iral has exhibited in numerous shows and galleries in Italy and abroad, as well as participated in several symposiums and competitions..

Mario Iral is a refined and complex artist, his work full of diverse cultural references, allegories, enigmatic symbols, frequently open to interpretation. His works draw on the immense wealth of classical art, however in weaving reality with fiction his works often combine two perspectives within a single image.

An abstract sculpture composed of various organic, layered forms in shades of warm brown, tan, and gold. The pieces are arranged in a complex, overlapping fashion, creating deep shadows and bright highlights that emphasize their three-dimensional quality. The overall composition is dense and textured, with some elements resembling natural materials like wood or stone.

**ARTISTI IN MOSTRA**

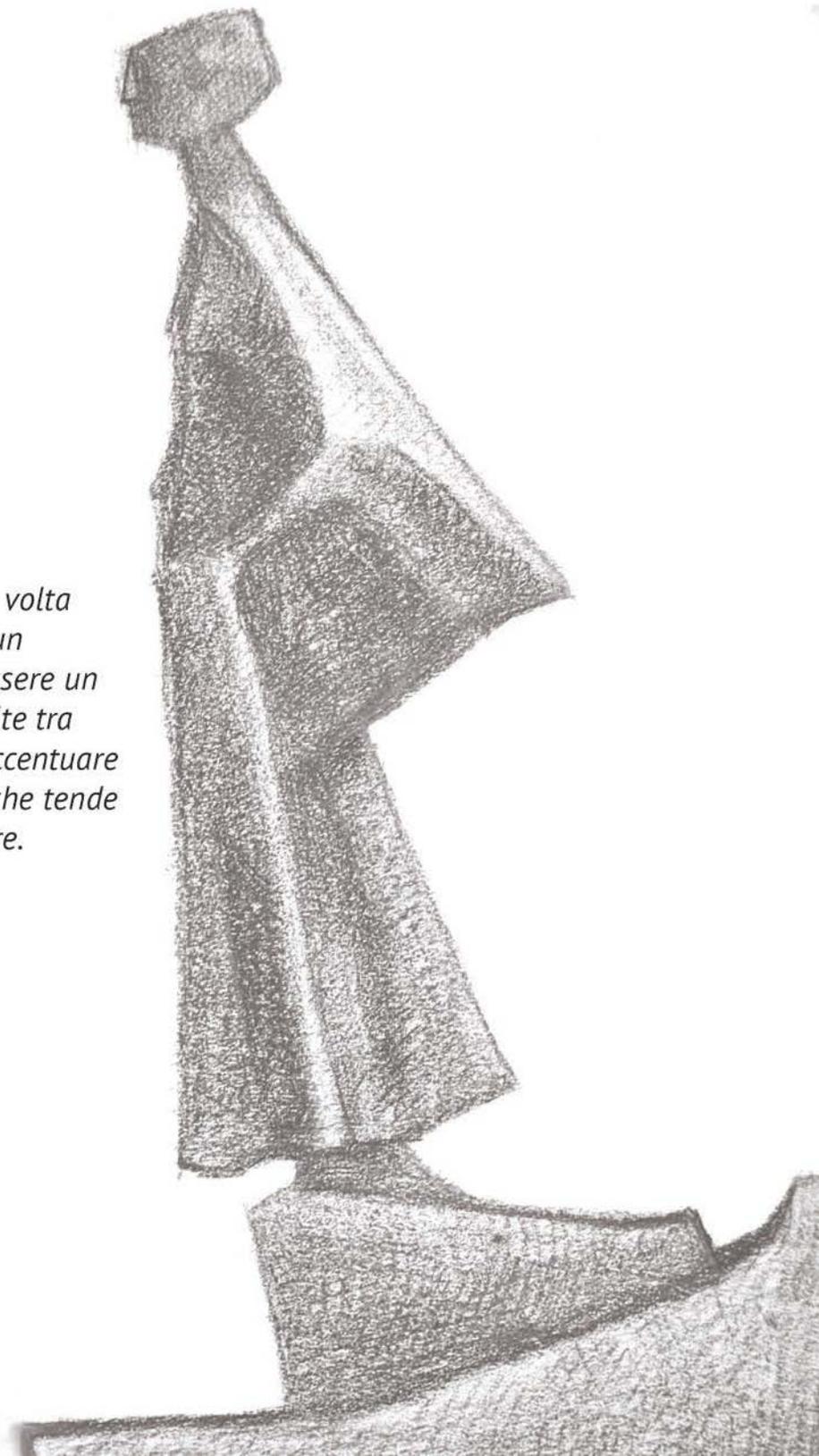


# MARTIN DEMETZ

È uno dei numerosi scultori della Val Gardena (la valle più ricca di scultori del mondo) Martino Demetz, nato a Santa Cristina nel 1930. Favorito quindi da un lato nell'essere cresciuto e aver studiato in un ambiente saturo d'arte; dall'altro invece sfavorito. È vero infatti quello che scriveva il suo coetaneo e collega d'insegnamento all'Istituto d'Arte A. Vittoria di Trento, il rimpianto storico dell'arte Carlo Pacher, che definiva l'artigianato gardenese "incasellato e sterilizzato" e la Valle come "livellatrice indomata di talenti". Un notevole sforzo quello fatto da Demetz, per liberarsi di questa eredità dopo il diploma all'Istituto d'Arte di Venezia che gli aprì gli occhi ad orizzonti aperti. Nel 1954 Demetz venne chiamato da Bruno Colorio ad insegnare all'Istituto d'Arte di Trento, insegnandovi plastica e laboratorio dei metalli per quasi vent'anni. Dal 1971, sino alla pensione, fu richiamato in valle, dirigendovi l'Istituto d'Arte di Selva di Val Gardena. Carlo Pacher, nella prima breve monografia che gli dedicò quando Martin aveva solo 29 anni, ma già aveva realizzato opere come le porte in bronzo della chiesa di San Martino a Trento, aveva individuato in Demetz una polivalenza nell'uso dei materiali che partendo dal legno passano a vari metalli come il bronzo, il rame, il ferro, oltre a suggestioni che attraversano i secoli, dalla scultura arcaica alla statuaria romanica, alla pittura toscana duecentesca, sino ad arrivare alla poliedricità e alla stereometria cubistiche. Personalmente vi aggiungerei l'asciuttezza elegante del gotico fiorito. "Padrino" dell'edizione del 2017 della mostra "Luci ed ombre del Legno" Martin Demetz accompagnerà i tre premiati (Alexandrescu, Longhini e Sieff) con alcune opere in legno di cirmolo realizzate tra i 27 e i 29 anni. Sono opere di un figurativismo che viaggia verso l'astratto. Così potremo ammirare opere dove figure umane e animali ancora compaiono, ancora sono riconoscibili: come "Uccelli", del 1957, che è un ricamo in legno; altre in cui non dominano i trafori ma la pienezza del legno: come "Re Magi", "Pastori", "Toro", tutte e tre del 1958. Mentre in "Pesci" (1959) la figurazione comincia a non essere facilmente distinguibile e in "Struttura" (1959), un'opera di notevole ariosità, l'astrazione è ormai dominante. E tuttavia coabita perfettamente con le altre opere di richiamo figurativo.

*Martin Demetz adopera di volta in volta  
l'espressionismo senza essere un  
espressionista, l'astrattismo senza essere un  
astrattista, ed altre esperienze svolte tra  
impressionismo e cubismo, solo per accentuare  
il significato di una realtà obbiettiva che tende  
ad approfondire e rappresentare.*

*Pier Luigi Siena*





RE MAGI  
cm 70x37x8  
Anno 1958  
Legno di Cirmolo



PASTORI  
cm70x35x7  
Anno 1958  
Legno di Cirmolo



UCCELLI  
cm 98x27x17  
Anno 1957  
Legno di Cirmolo



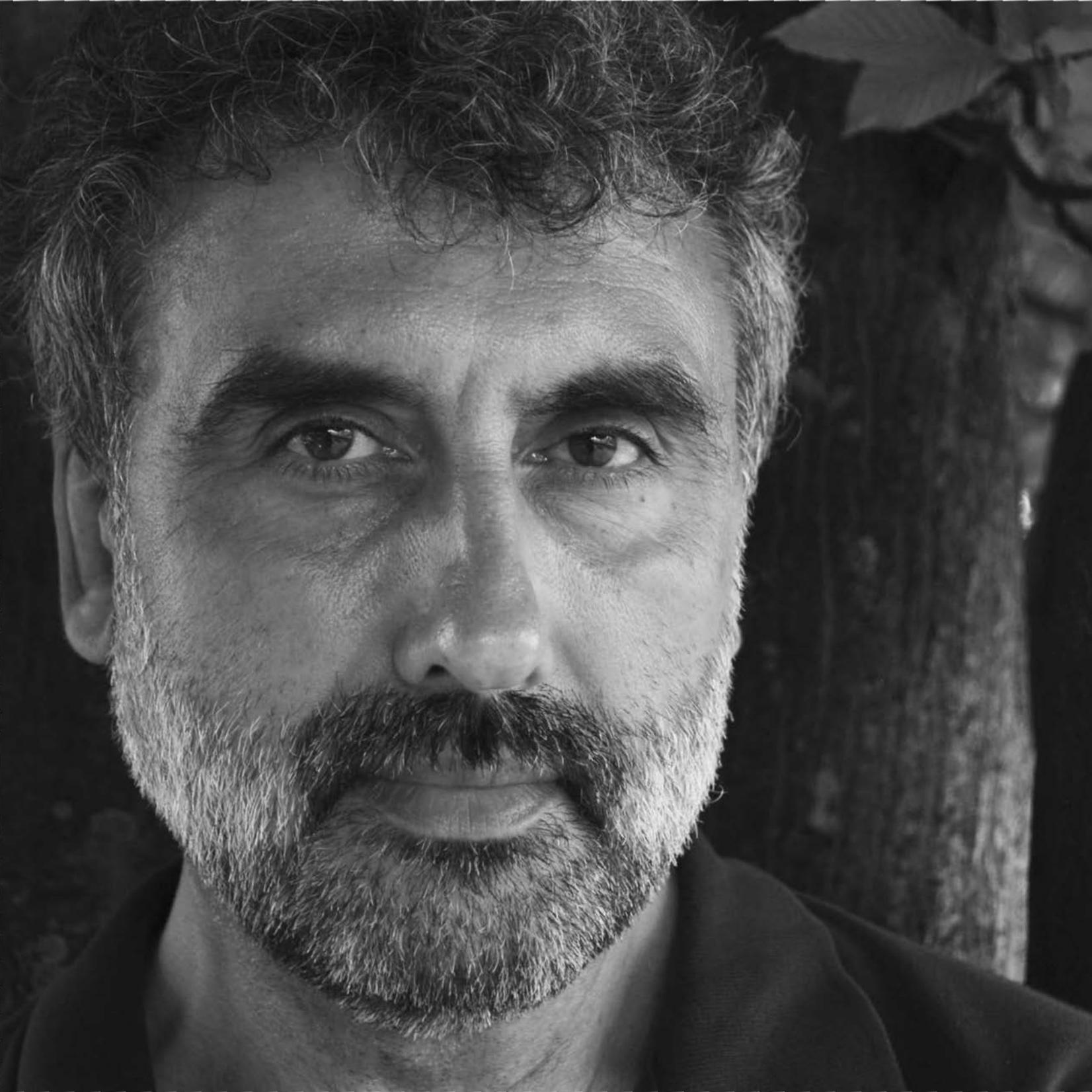
STRUTTURA  
cm 84x37x18  
Anno 1959  
Legno di Cirmolo



PESCI  
cm 80x28x11  
Anno 1959  
Legno di Cirmolo



TORO  
cm 45x80x25  
Anno 1958  
Legno di Cirmolo



# IONEL ALEXANDRESCU

Nato a Bordesti in Romania Ionel Alexandrescu può essere considerato un artista rumeno-italiano, dato che risiede a Torino da oltre sedici anni, precisamente dal 1999 ed è ormai naturalizzato italiano. I rumeni sono una sorta di mistero linguistico, dato che hanno mantenuto e persino accresciuto una lingua neolatina accerchiata com'è da lingue slave o addirittura ungro-finniche, com'è l'ungherese, che non è nemmeno indoeuropea. I rumeni hanno un'adorazione per l'Italia e la latinità, considerando in gran parte uno dei loro il poeta latino Ovidio, morto in esilio sul Mar Nero nell'odierna Romania. Alexandrescu ha una bussola calamitata fondamentalmente su due poli: il conterraneo Brancusi, morto a Parigi nel '37, naturalizzato francese, e il cubista Picasso. Nel 2007 Ionel è entrato a far parte dell'AEISM (Associazione Italiana di Scultura Monumentale): che vuol dire che sono le forme monumentali quelle a cui questo artista rumeno-italiano aspira. Questo artista si è fatto conoscere attraverso numerose esposizioni in Piemonte (a Torino, Bardonecchia, Chieri, Grugliasco ecc.), e in Francia (a Michelle, Maurrinne e Les Karellis). Ha vinto primi premi in concorsi, tra cui – l'affermazione più importante - per due volte il primo premio a "Luci ed Ombre del legno", nel 2013 con "Corpo e anima", (premiato sia dalla Giuria che dal Pubblico), e nel 2016 con l'opera "Intero", di cui nella motivazione della Giuria si dice: "Le due figure appaiono riunite in uno stesso cubistico blocco, che esprime magneticamente l'eterna attrazione tra i due sessi." Nella mostra itinerante Alexandrescu, oltre a quest'opera, ne esibirà altre quattro: "La donna nel vento", in cirmolo, alta 90 cm, una scultura sottile e verticale che appare rotante. "Maschera", in legno di tiglio, alta 54 cm, in cui le stratificazioni di legno che compongono la testa e la prolungano lateralmente in una maschera sembrano plasmare i campi magnetici che si condensano a comporre le forme viventi; "Musa" una scultura quasi del tutto astratta, in cui sono le pieghe del mantello a suggerire la forma immobile in verticale; e "Intero" in cui la forma abbastanza simile alla precedente non è raffigurata rigida ma in una tripla torsione vitale.



*Creare significa liberarsi del peso della materia  
penetrare in un bellissimo e insospettabile mondo pieno di  
luci, colori, forme e mistero.*

*Ionel Alexandrescu*



INTERO  
Opera vincitrice del Simposio  
"Luci ed ombre del legno 2016"  
cm 183x41x34  
Anno 2016  
Legno di Cirmolo



MUSA  
cm 182x46x37  
Anno 2015  
Legno di Cirmolo



LA DONNA DEL VENTO  
cm 90x13x13  
Anno 2006  
Legno di Cirmolo



MASCHERA  
cm 54x100x25  
Anno 2007  
Legno di Tiglio

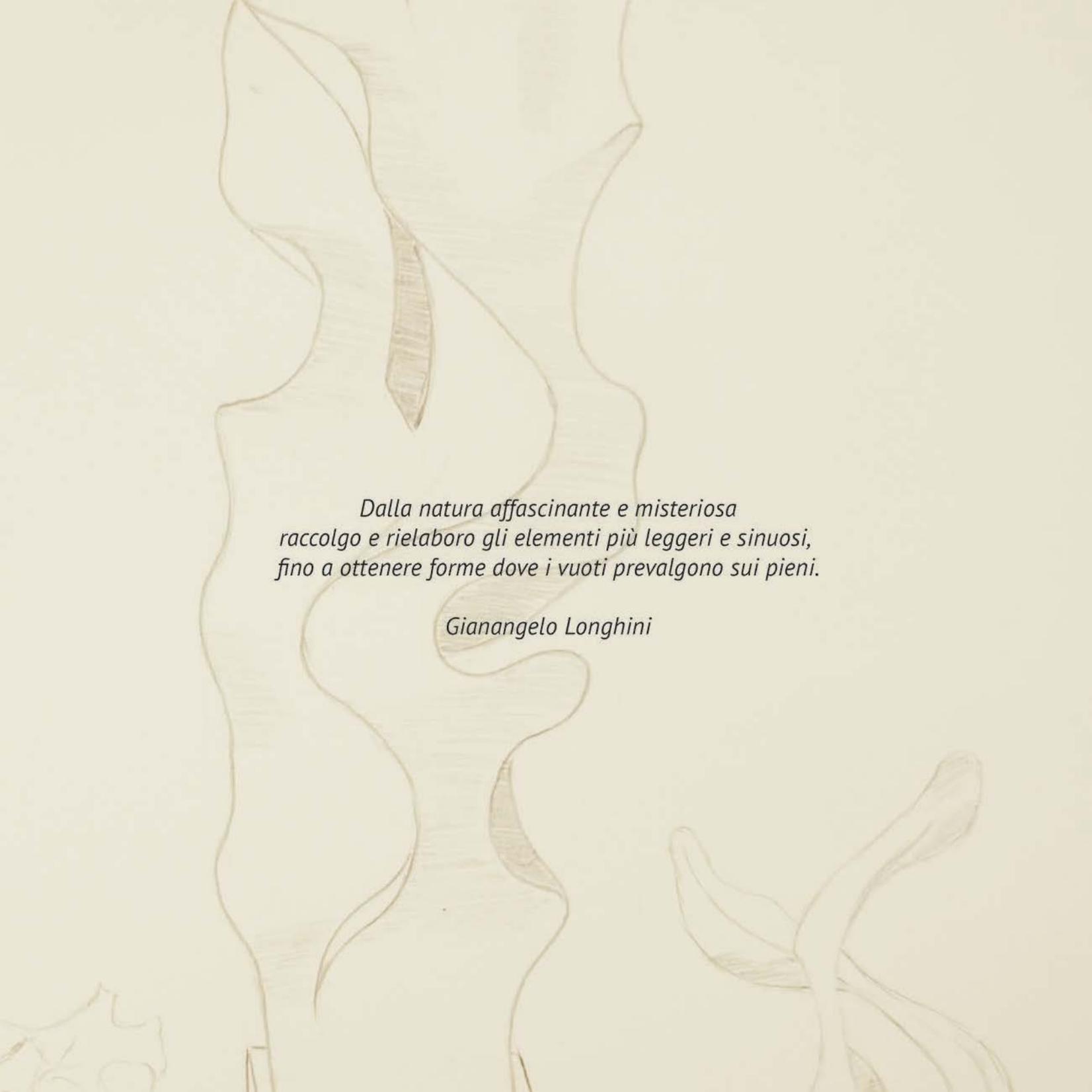


DONNA VELATA  
cm 100x29x28  
Anno 2008  
Legno di Noce di Tanganica



# GIANANGELO LONGHINI

Nome non nuovo per il Simposio l'asiaghese Gianangelo Longhini si è aggiudicato il secondo premio con la sua opera "Incontri di luce". La Giuria nella motivazione ha così definito l'opera: "In una scultura dichiaratamente astratta, utilizzando al meglio il gioco dei vuoti e dei pieni, l'artista ha realizzato un'opera di plastica eleganza in cui è particolarmente interessante la ricerca della luce." Vive e lavora ad Asiago questo scultore che è nato nel dicembre 1945. Conosce sin da ragazzo il professor Luciano Soppelsa frequentandone lo studio, imparando a modellare l'argilla, partecipando a un centinaio di manifestazioni in Italia, Austria e Svizzera. Percorrendo i boschi e i sentieri del suo altopiano a piedi o con gli sci da fondo penetra la natura traendo ispirazione dalle sue forme. Nel 1998 contribuisce a far nascere il "Gruppo Arte Insieme" facendone parte attiva. Pur prediligendo il materiale che gli offrono i suoi boschi ha realizzato anche opere in terracotta, bronzo, pietra, che fanno parte di collezioni pubbliche e private. La ricerca della luce, da catturare con le sue forme lignee, è alla base dell'avventura di questo artista che, oltre all'opera vincitrice, offrirà al pubblico nella mostra itinerante altre sue opere degli ultimi anni: "Sinuosa espansione" è una scultura in larice, alta un metro e ottanta, realizzata nel 2011, che coniuga in verticali forme sinuose che riflettono la luce da mutevoli punti di osservazione. In "Aspettando il volo", 2011 (legno di tiglio) le sinuosità sono abolite e la scultura è composta da due elementi verticali accostati (o separati?) totalmente liscia. Ne "La forza del vento" torna a essere plasticamente esibito il dinamismo sotto forma di torsioni e avvitamenti. Infine ne "Il vuoto e la luce" si fondono i due elementi del dinamismo e della luce in una raffigurazione plastica scavata da pieni e vuoti. Quasi un fiore rotondeggiante da scoprire: una delle infinite sorprese che la natura offre a chi la sa amare.

The background of the page is filled with delicate pencil sketches of organic, flowing shapes. These shapes resemble stylized leaves, petals, or perhaps abstract forms inspired by nature. The lines are thin and light, creating a sense of movement and fluidity. Some shapes have subtle shading, particularly in the center and lower right, which adds depth to the drawings. The overall aesthetic is minimalist and artistic, complementing the text in the center.

*Dalla natura affascinante e misteriosa  
raccolgo e rielaboro gli elementi più leggeri e sinuosi,  
fino a ottenere forme dove i vuoti prevalgono sui pieni.*

*Gianangelo Longhini*



INCONTRI DI LUCE  
Opera vincitrice del secondo premio  
del Simposio  
"Luci ed ombre del legno 2016"  
cm 179x44x39  
Anno 2016  
Legno di Cirmolo



LA FORZA DEL VENTO  
cm 152x27x27  
Anno 2015  
Legno di Tiglio



ASPETTANDO IL VOLO  
cm 169x30x34  
Anno 2011  
Legno di Tiglio



IL VUOTO E LA LUCE  
cm 52x52x52  
Anno 2015  
Legno di Cedro



SINUOSA ESPANSIONE  
cm 180x41x41  
Anno 2011  
Legno di Larice



# MATTHIAS SIEFF

Era il 2006 quando Matthias Sieff, sconosciuto artista ladino ventiquattrenne di Campitello di Fassa, vinse la sesta edizione del Simposio, mettendo in fila scultori ben più titolati di lui. Ripresentatosi l'anno seguente Sieff sfiorò la vittoria giungendo secondo a un'incollatura. L'anno dopo gli organizzatori gli consigliarono di prendersi un anno sabbatico, dandogli però la soddisfazione di presentare quattro sue opere nella mostra itinerante. Matthias, diploma di maestro d'arte a 17 anni all'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa; diploma di scultore in legno a 22 anni a Selva di Val Gardena; laurea all'Università di arti applicate (indirizzo scultura) a Vienna, era perfettamente attrezzato per cominciare una strada sua. E la iniziò affascinato dal primitivismo (a cui è rimasto sempre fedele) e a cui avevano guardato grandi artisti moderni, a cominciare da Gauguin o Picasso. E anche lui, con la tradizione della scultura in legno della Val di Fassa (come abbiamo visto in Martin Demetz con la sua Val Gardena) ha dovuto attuare uno strappo, pagando dazio. Non alla tradizione valligiana si è ispirato il nostro Matthias, ma alle sculture polinesiane e africane, cercando in esse la primitività sacrale, le forze primigenie della natura, le pulsioni vitalistiche, latenza dell'irrazionale non soffocato dalla nostra banalità razionale. A distanza di dieci anni dalla sua vittoria al Simposio Matthias Sieff è tornato sul podio, conquistando il terzo posto nell'edizione del Simposio del 2016, con "Remember of David". Si tratta di una potente scultura espressionista-primitivista, in cui un'arcaica figura maschile a braccia conserte sembra dirci guardatemi: non sono il David di Michelangelo ma sono arrivato da preistorici territori perché so che avete bisogno di me per salvarvi! Questa scultura assieme ad altre quattro, "Giullare 3"; "Giullare 4"; "Teddy bear" e "Guerriero 2", in legni di cirmolo o di tiglio policromi (il colore, anche squillante, esprime una notevole valenza nelle sculture del nostro artista) potranno essere scoperte dai pubblici più diversi nella mostra itinerante, in Trentino, in Alto-Adige (per la prima volta) e fuori regione.

*In scultura la fermezza  
sopravvale l'eleganza.*

*Matthias Sieff*





REMEMBER OF DAVID  
Opera vincitrice del terzo premio  
al Simposio  
"Luci ed ombre del legno 2016"  
cm 185x49x34  
Anno 2016  
Legno di Cirmolo policromo



GIULLARE 4  
cm 146x57x31  
Anno 2011  
Legno di Tiglio policromo



GUERRIERO 2  
cm 143x34x18  
Anno 2007  
Legno di Tiglio policromo



GIULLARE 3  
cm 144x93x33  
Anno 2015  
Legno di Cirmolo policromo



TEDDY BEAR  
cm 138x40x40  
Anno 2016  
Legno di Larice policromo



# PREMIO PEFC ITALIA

Il territorio del Tesino si estende per più di 200 km<sup>2</sup> tra la catena del Lagorai e la Valsugana. Oltre il 50% dell'intera superficie territoriale è ricoperta da boschi di varia natura: lariceti, peccete, abetine, faggete e formazioni a latifoglie miste.

Le foreste sono sistemi naturali strettamente connessi all'ambiente circostante, sul cui equilibrio interviene anche l'uomo con le sue numerose attività.

Il bosco possiede ancora oggi importanti valori economici, sociali e ambientali. Un suo uso giusto e responsabile è il presupposto per una sua conservazione nel tempo.

Per garantire una corretta gestione del sistema bosco è stata introdotta, a livello internazionale, la "certificazione forestale PEFC": una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesti che le forme di gestione adottate rispondano a rigorosi requisiti di sostenibilità.

Il PEFC Italia è un'associazione senza fini di lucro che si occupa di garantire e creare le norme per la corretta gestione sostenibile delle foreste.

A testimonianza di come il legname utilizzato dai singoli scultori durante il Simposio Luci ed Ombre del Legno provenga esclusivamente da boschi certificati per la loro gestione sostenibile e senza tagli illegali, il PEFC Italia ha deciso di patrocinare l'intera manifestazione, anche per fare divenire la mostra itinerante portatrice di valori di sostenibilità durante il suo viaggio in giro per l'Italia.

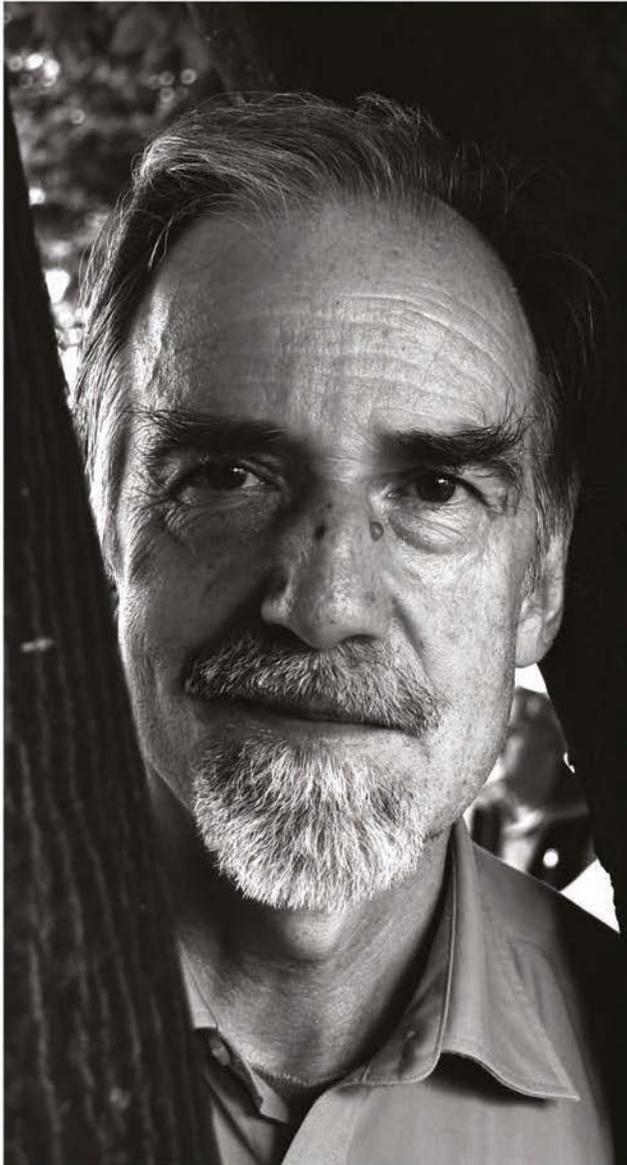
La scultura lignea rappresenta un'espressione, tra le più nobili, dei possibili prodotti di origine forestale. Mentre viene osservata, in pochi attimi, sa donare al visitatore l'essenza che racchiude dentro di sé, raccontando del bosco e del suo ambiente naturale di provenienza.

Alle sculture premiate dalla giuria di qualità, il PEFC Italia aggiunge così un quarto premio, individuando tra le opere del Simposio quella che meglio la possa rappresentare. Ai valori artistici e all'uso di un tronco proveniente da boschi certificati locali vengono aggiunti altri criteri di selezione quali: l'aver utilizzato il tronco assegnato nella sua interezza producendo il minimo scarto possibile, senza averne snaturato la forma originaria; non avere coperto il tronco con vernici o altri materiali al fine di lasciare intravedere le venature del legno.

Lo scultore che ha ricevuto il premio PEFC Italia è presente in mostra con la sola opera realizzata durante la settimana del Simposio.

Terminata la manifestazione l'opera esposta resterà di proprietà dello stesso PEFC Italia che la potrà utilizzare in occasione di nuove e importanti manifestazioni e poi resterà nella sede di Perugia a testimonianza della stretta unione fra legno, arte e gestione sostenibile del bosco.

# MARIO IRAL



Nato a Belluno nel 1952, diplomato all'Istituto d'Arte di Padova, laureato in architettura all'Università di Venezia, docente di scultura e discipline plastiche all'Istituto d'Arte "P. Selvatico" di Padova, Mario Iral è un artista particolarmente attrezzato e colto. Una cultura che si rivela esplicitamente nelle sue sculture in cui utilizza plexiglas, bronzo, poliuretano e terracotta. Ma è il legno - belumat com'è, ovvero "indigeno" di una delle province più boschive d'Italia - il suo materiale prediletto. Iral, a partire dagli anni '80, ha esposto in numerose mostre: in Italia a Padova, Venezia, Ravenna, Como... All'estero in Germania, Svizzera, Belgio, Olanda. Ha partecipato anche a molti Simposi, ma è a quello del Tesino a cui è particolarmente affezionato. Anche perché vi è stato più volte premiato: nel 2009 è arrivato secondo, così come due anni dopo; finalmente, nel 2014, ha portato a casa il primo premio. È un artista raffinato e complesso Mario Iral: la sua produzione è fitta di citazioni colte, di allegorie, di simboli enigmatici, spesso tutti da decifrare. Nelle sue opere che attingono soprattutto all'immenso patrimonio della classicità, realtà e finzione si intrecciano, diventano le due facce della stessa immagine. Ciò che sorprende - in un repertorio dove l'algido estetismo può attendere l'artista dietro l'angolo è che - di norma - le sculture di Iral possono essere godute al di là delle allegorie, da chiunque, nel loro fascino, nella loro duratura bellezza.



FLUSSI DI MEMORIA  
cm 183x49x46  
Anno 2016  
Legno di Cirmolo



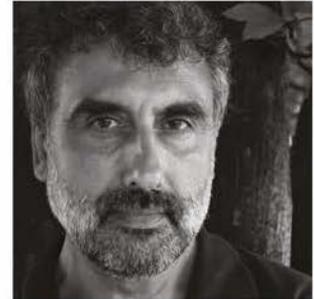
**MARTIN DEMETZ**

Elfriede Demetz  
Via Sacun, 9  
Santa Cristina BZ  
cell. 347 9708332



**IONEL ALEXANDRESCU**

Via Giorgio Bidone, 14bis  
Torino  
tel. 011 6599876  
cell. 349 7388762  
<http://ionelalexandrescu.com>



**GIANANGELO LONGHINI**

Via Pennar, 316  
Asiago VI  
tel. 0424 64076  
[gianlonghi@gmail.com](mailto:gianlonghi@gmail.com)



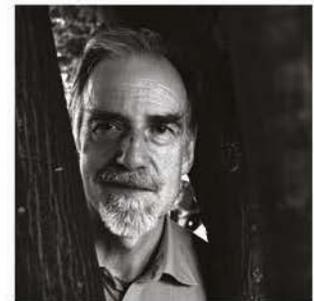
**MATTHIAS SIEFF**

Streda del Mes de Novacela, 453  
Mazzin TN  
cell. 333 3828382  
<http://www.sieffmatthias.it>



**MARIO IRAL**

Via delle Palme, 33  
Padova  
tel. 049 8755207  
[mario.iral@libero.it](mailto:mario.iral@libero.it)



**CONTATTI**



**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
SUL LAVORO NEI BOSCHI**

Via Municipio vecchio, 2  
38053 Castello Tesino (TN)  
[www.luciedombredellelegno.it](http://www.luciedombredellelegno.it)

**Presidente** Remo Tomasetti  
**Vicepresidente** Paolo Sordo

*Si ringraziano gli artisti  
e tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo  
alla buona riuscita della manifestazione*

finito di stampare nel mese di gennaio 2017 da  
Tipografia LITODELTA s.a.s - Scurelle (TN)





[www.luciedombredellellegno.it](http://www.luciedombredellellegno.it)

